



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo



Monte Grona, Ferrata del Centenario

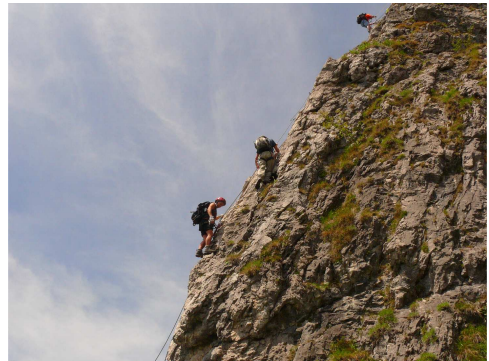
Alpi Lepontine

Quota	m. 1.736
Dislivello in salita	m. 1.180
Dislivello in discesa	m. 1.180
Durata	ore 6,00/6,30 via normale, ore 7,30/8,00 con la via ferrata
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8.
Inoltre per i partecipanti alla ferrata obbligatorio: Imbrago, moschettoni, casco, set da ferrata tutti omologati, <u>la salita in ferrata è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento.</u>	
Località partenza	Breglia m. 749
Località di arrivo	Breglia
Difficoltà	EE/EEA
Data gita	02 Giugno 2012
Partenza ore 6,30	dal piazzale G. Bianchi Gazzada
Quote soci € 15	non soci € 17 + assicurazione

Questa escursione è stata organizzata con gli amici del CAI Sesto Calende

Il Monte Grona sorge come primo "baluardo" mesolcinico, il più a sud, e si congiunge, con una lunga cresta, al più famoso Monte Bregagno (verso nord). La sua conformazione morfologica e geologica è però molto dissimile dal suo vicino Bregagno. Quest'ultimo composto di rocce cristalline, il primo nettamente calcareo. Il Bregagno uniforme nel suo dilungarsi da nord a sud, il Grona frastagliato, ricco di guglie e gole. Dicevamo prima baluardo meridionale della catena mesolcinica ma anche parte integrante della cosiddetta "linea del Grona", unità tettonica sedimentaria che dalla regione di Lugano si dilunga verso il Lario.

Come arrivare: Percorrere la Statale Regina, da Como, in direzione nord, superando l'abitato di Argegno e prima di giungere a Menaggio, proseguire nella galleria, al termine della quale vi è l'usita per Porlezza, usciti dallo svincolo, seguiamo in discesa per circa duecento metri verso Menaggio, prestando attenzione alla prima deviazione svoltare a sinistra in direzione di Plesio e Loveno. Seguire le indicazioni per Plesio e la fonte "Chiarella", sopraggiungendo alla frazione di Breglia, Parcheggiare dietro la chiesa.



Descrizione itinerario: da Breglia (m.746) nel centro del paese, accanto al cimitero, ci avviamo a piedi lungo la strada che sale ai Monti di Breglia. Seguiamo il percorso segnalato che tagliando i tornanti accorciano il cammino, fino ad arrivare al parcheggio dei Monti di Breglia m. 996 (ore 0,50), da qui seguendo le indicazioni raggiungiamo il rifugio Menaggio che sorge in località Mason del Fedee a m.1383 su un poggio in posizione molto panoramica, ai piedi della pareti meridionali del monte Grona; vi si gode una spettacolare vista del lago di Como e delle montagne circostanti (ore 1,20).

Difficoltà E

Percorso A: Subito dietro il rifugio prendiamo il sentiero che in ascesa ci porta ad un bivio m. 1455 (ore 0,15), seguiamo sul sentiero di sinistra che con vari tornanti e in salita più accentuata ci porta alla Forcoletta a m. 1.627 (ore 0,40), passo interessante dal punto di vista geologico poiché è sulla linea che separa la zona dalle rocce calcaree della Grona, da quella dalle rocce scistose del Bregagno. Si sale sul sentiero segnato che segue la cresta poi, quando piega sul versante Nord-ovest lo abbandoniamo per seguire una delle varie vie di cresta. Arrivati al torrione della cima e, utilizzando le corde fisse che facilitano l'ascesa raggiungiamo la croce di vetta del Monte Grona (1736)(ore 0,35).

Percorso B: La salita in ferrata è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento. Dal rifugio si prende il sentiero (cartelli indicatori) che in piano punta verso Sud-ovest raggiungendo la base dei denti di Grona, la serie di torrioni calcarei che formano lo sperone Sud-est del monte. Traversato lo sbocco del canale detritico percorso dal sentiero della "Direttissima" si raggiunge la base dello sperone dove, presso una pianta, si trova la partenza della ferrata (targa indicatrice) (ore 0,20). La via si sviluppa lungo tre torrioni - Denti-, seguendone per lo più il filo di cresta. L'inizio è subito verticale, ma i lavori di ristrutturazione hanno addolcito molte difficoltà, poi si prosegue più agevolmente e raggiunta la vetta della prima torre la via piega a sinistra sino ad un settore di rocce adagiate che si risalgono per poi deviare nuovamente a sinistra. Si riprende a salire superando uno speroncino arrotondato per poi arrivare all'intaglio posto alla base della "seconda torre", dove si incontra una prima uscita verso il sentiero della "Direttissima". Si scala il torrione, dapprima verso destra, poi a sinistra, lungo uno speroncino, cui seguono placche in aderenza e tratti di salita divertente e panoramica. Poco oltre, roccette adagiate portano alla base della "terza torre" (ove è presente una seconda uscita dalla ferrata verso il sentiero della direttissima). Questo torrione è il più lungo ed esposto, si inizia con il tratto più impegnativo di tutta la ferrata a causa di una difficile placca rocciosa, una serie di staffe per i piedi risultano quasi indispensabili per la progressione; al termine della placca il tracciato piega bruscamente verso sinistra, dove si trova un attraversamento aereo di un canalino, che costringe ad una spaccata sul baratro. Le difficoltà diminuiscono parzialmente, e si prosegue su una serie di placche in aderenza, al cui termine si esce in vetta al monte Grona m. 1736, (ore 2,30)

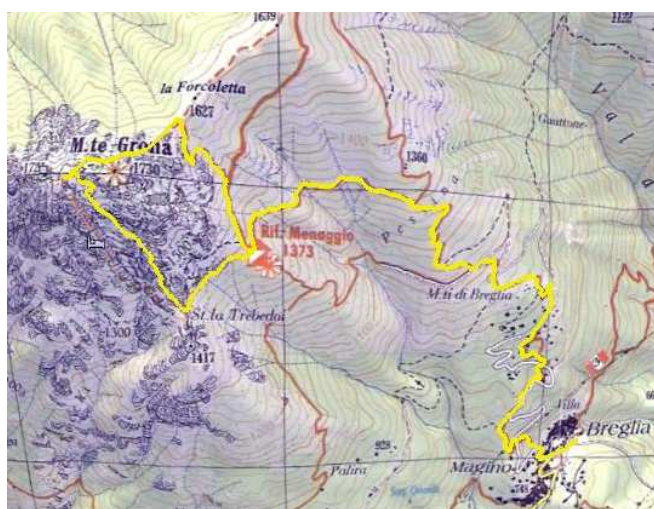


Per la discesa: Scendiamo alla base del torrione con la catena, e svoltiamo a destra per scendere nel canale lungo la "direttissima". Prestando attenzione alle rocce e ai ciottoli sul sentiero scendiamo fino al rifugio Menaggio. Dal Rifugio seguiamo la via della salita. (ore 2,30)

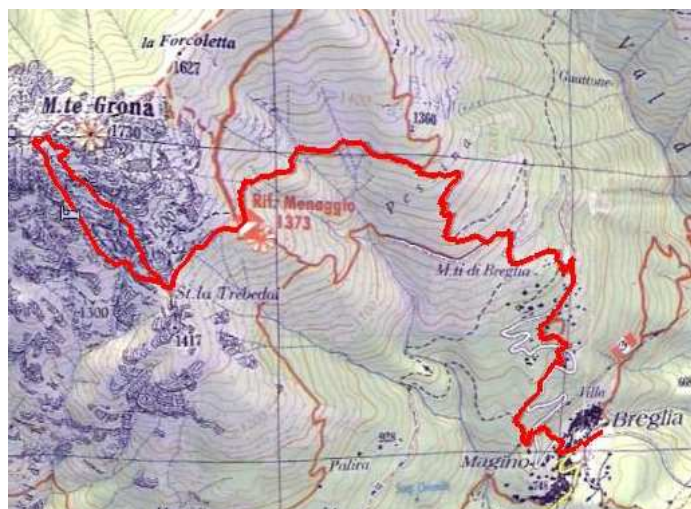
Cartografia: CNS 1:25.000 1.334 Porlezza, Carta Comunità Montana 1: 25.000 Val Menaggio, Val Sanagra, Val Cavargna, Val Rezzo Valsolda

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Tullio Contardi, Bruno Barban.

Sito internet <http://caigazzada.altervista.org/index.htm>

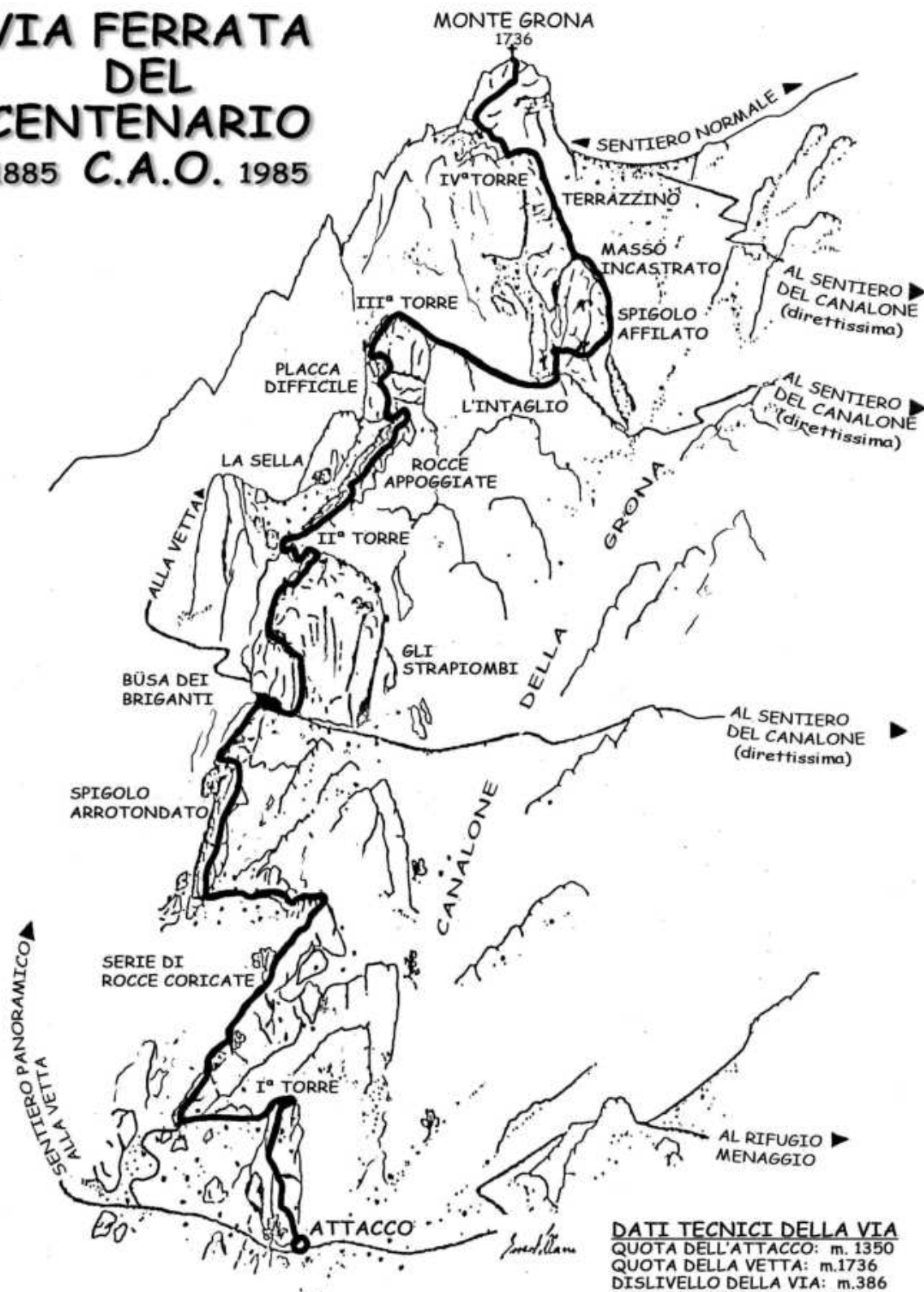


Percorso normale



Percorso con Ferrata

VIA FERRATA DEL CENTENARIO 1885 C.A.O. 1985



C.A.O. COMO
C.A.I. MENAGGIO

DATI TECNICI DELLA VIA

QUOTA DELL'ATTACCO: m. 1350
 QUOTA DELLA VETTA: m. 1736
 DISLIVELLO DELLA VIA: m. 386
 SVILUPPO DELLA VIA: m. 700
 DIFFICOLTÀ DELLA VIA: difficile
 TEMPO MEDIO DI SALITA: ore 2,30
 ESPOSIZIONE: sud
 MATERIALE CON CUI È STATA
 ATTREZZATA:
 - cavo in acciaio mm.12
 - chiodi a pressione mm.20